

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDÌ 19 GIUG. 1848

ANNO I. — NUMERO 60.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 . — 62
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2: — 3. —

Le associazioni datano dal
1. , 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere
affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo
N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un
nuovo disegno in litografia, o
al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associa-
zioni si ricevono con mandati
sul Tesoro e sulla posta, o con
cambiali su case di Banche di
Napoli.

Tutto ciò che riguarda il
giornale dev'essere indiriz-
zato (franco) alla Direzione
del Giornale strada Toledo
N.° 210.

SI PUBBLICA:

Tutti i giorni, meno nelle
feste di doppio precetto.

NAPOLI 19 GIUGNO

Messina e Vicenza erano i due punti interrogativi della giornata di ieri; senza paura di sbagliarsi si poteva assicurare che di cento amici che ne incontravano altri cento, ve ne erano novantanove che domandavano agli altri novantanove: Che n'è di Messina? Come sta Vicenza?

Per Messina si tratta di una malattia cerusica, ed è troppo doloroso anche per me il pensiero delle operazioni di chirurgia. Per Vicenza poi è una febbretta cronica che durerà qualche luna, ma poi c'è un medico e voi lo sapete; aprite i tre giornali di Francia che hanno la società degli annunzi, il *Debats il Constitutionnel e la Presse*, e troverete ad ognuno di essi spesso spesso a grandi lettere « CONSULTATIONS DU DOCTEUR CHARLES ALBERT » Charles Albert conta molto sulle crisi. E le pillole di Radetzki sono palliativi che producono qualche effetto momentaneo ma poi il malato vi si avvezza; e non gli fanno più effetto.

Il Ministro incaricato del portafoglio dell'istruzione

pubblica, vale a dire quello dell'Interno, quello in somma che ha battezzato l'intero ministero, fa molto per l'Istruzione . . . per ora ha fatto una ministeriale. Dice molte belle cose agli Intendenti, i quali per mezzo de' segretari generali ne diranno altrettante ai sottintendenti, che non mancheranno di parteciparle ai sindaci, i quali dal canto loro saranno solleciti di comunicarle ai maestri di scuola, che le spiegheranno agli scolari. — Tutto sta che gli scolari stieno bene attenti alla spugna, ed impareranno subito l'istruzione pubblica — *Così la patria nostra in questa rigenerazione italiana sarà veracemente e caldamente aiutata.* « Ed a più veracemente e caldamente aiutarla si stanno istruendo i fortini a sostenere i cannoni, ed i cannoni a popolare i fortini, e cannoni e fortini ad aiutare veracemente e caldamente la patria. Così i caldi e veraci voti di chi ha battezzato il Ministero saranno caldamente e veracemente esauditi.

— Chi ha battezzato il Ministero qualche volta ne fa delle grosse anch'egli: Che diamine! far circolare delle circolari come quelle di cui circola la voce che sieno circolate. Non parlo più della circolare dell'Istruzione pubblica, calda di verace amor di patria, ma di un certa

circolare elettorale che ha fatto nascere quel tale casa del diavolo, di cui già vi parlai.

— A proposito di elezioni il metodo che teneva Guizot era singolare. Guizot non scriveva mai: la sua divisa era *verba volant*, Guizot era fido assai! Sapeva tanto le portate del noto proverbio: *penna in carta accusa certa*. Guizot faceva così: pigliava tanti corrieri quanti sono i dipartimenti della Francia, diceva loro quattro parole nell'orecchio: questi le comunicavano sotto suggello di confessione a' più influenti elettori, e poi ne veniva quell'elezione, che produsse i famosi banchetti elettorali... i quali sappiamo voi, io, e Guizot perchè non ebbero luogo.

Io che abborro dalle imitazioni se mi trovassi nel caso di Guizot, vi assicuro che non l'imiterei. Inventerei qualche altro metodo, ma mi lambiccherei il cervello per trovarne uno migliore e non peggiore: Io ho perfezionato così quell'altro proverbio:

È meglio un buon originale che una cattiva copia.

IL RITORNO.

Abbiamo avuto la spiega del logogrifo sul ritorno delle navi napoletane dall'Adriatico: se non che noi credevamo che ci dovesse venire da Calabria ed invece abbiamo saputo ch'essa ci viene dall'Assemblea nazionale Alemanna in Francoforte.

Le navi stavano per bloccar Trieste, ma l'Assemblea si è opposta, e stava per avvenire un fracasso se le navi non tornavano subito.

Questo ce lo dice il giornale (quel solito), e soggiunge che la squadra ha fatto benissimo a tornare per non far nascere una conflagrazione con l'assemblea nazionale alemanna di Francoforte, che poteva andar in collera davvero.

E la gente che inconsideratamente giudica a dritto ed a rovescio i passi che il Ministero dà troppo prontamente!

Solamente, il giornale suddetto, avvisa che dell'affare dell'Assemblea nazionale alemanna di Francoforte non ne sa nulla di certo, e lo dice con queste parole chiare chiare:

« Noi non guarentiamo per certo come ufficiali queste notizie »

È straordinaria la cosa! Noi non abbiamo un Ministro degli Affari Esteri, eppure vi abbiamo guarentito per certo come ufficiale il ritorno delle navi; ed il Ministero che ha un Ministro degli Affari Esteri non può guarentire per certo come ufficiale (e noi aggiungiamo, neppure come dubbio o sottoufficiale) la notizia della Assemblea nazionale di Francoforte.

LA SIMPATIA.

Moltissimi fisiologi hanno cercato di scoprire la vera essenza della simpatia, e ciascuno ne ha dato una definizione che gli è stata più o meno simpatica. Ma la simpatia non si può definire in astratto: egli è certo però ch'essa regna potentemente nel mondo politico, più che nel mondo fisico e morale. A mò d'esempio, la Francia ha dichiarata la sua *simpatia* per l'Italia, ma siccome la Francia e l'Italia sono femmine, e noi sappiamo quanto valgano le simpatie tra due donne, così non ci maraviglieremo che sovente la *simpatia* della Francia per l'Italia non si sia spiegata più apertamente che con semplici parole, appunto come sogliono fare due buone vicine, le quali da mane a sera si stringono la mano o si baciano, e si protestano amiche sviscerate, salvo a ritrattarsi, se l'una di loro le chiede in prestito un ago, una spilla, un merletto, ed altra simile ciacciafrusca femminile.

Nulla di più pericoloso, per esempio, che la *simpatia* dell'Inghilterra; la si potrebbe paragonare alla *simpatia* della lettatura o del fascino; perchè in fatti quelle povere nazioni, alle quali l'Inghilterra ha dichiarata la sua *simpatia* sono finite per *simpatizzare* talmente con essa da esserne dominate o almeno *protette*. Non ci è cosa peggiore della *simpatia* d'un usurario o d'una vecchia, e l'Inghilterra gode questi due epiteti. Scansi dunque il cielo ogni popolo dalle *simpatie britanniche*.

Meno male che tra la Francia e l'Inghilterra vi è stata sempre una *mortale antipatia*, che se per poco una di queste due nazioni avesse dichiarata la sua *simpatia* all'altra, Dio sa quanto sangue una tale *simpatia* avrebbe fatto spargere all'una o all'altra.

Tra i giornali politici del nostro Regno, il Giornale Costituzionale ha dichiarata la sua *simpatia* all'Omnibus e al Lucifero; i quali hanno dichiarata la loro *simpatia* al Ministero, il quale ha dichiarata la sua *simpatia* al... Tempo, che pel Ministero è condisceso a turparsi le ali, e addormentarsi sulle ruine di... Troia.

IL PIANO-MATTO

SCENA IN VENTI CANTI

68 un tantino per volta

CANTO 2.

13.

Quanti che non avevano danaro
Disperati corcaronsi la sera,
E la mattina con un soldo si destaro
Che del loro desio minor non era.
Quanti invece si bassi si trovaro
Ch'ebbero a maledir la sorte nera,

Che nomine ed ascensi diè a capriccio,
E fe del piano (li dissi già) un pasticcio?

14.

E così s'avverò lo stesso caso
Che avvenne per la guardia nazionale.
Quei ch'era appena un individuo raso
Si trovò nominato uffiziale,
E crebbe al capitano tanto di naso
Nel vedersi più giù d'un caporale...
Eppur, vi furon nomine migliori
Che nel piano dei pubblici lavori.



Oh!!! ho pagato tutti i miei creditori, è finito finalmente lo stato... d'assedio! Respiro!!!
posso aprire il cuore alle più fidei speranze, è assicurata la mia tranquillità!!!

LA PACE A PREZZO D'ORO.

Dicesi che si tratti la pace e che il Pontefice in apparenza, ma in realtà un buon numero di milioni da pagarsi all'Austria; esser ne possa il mediatore. Ove così sia (chè noi non osiamo spingere lo sguardo negli aulici misteri) chi tratta questi affari si ricordi come Brenno, insaziabile ladrone, dopo stabilito in Campidoglio il prezzo del romano riscatto, aggiungesse prepotentemente al convenuto pondo dell'oro anche il peso della sua spada. Nè Vienna, nè Radetzky ardirebbero spingere l'impudenza sino a ripetere il barbaro motto del Gallo: — *Va victis!* poichè dalle nostre barricate in poi si mette l'impudenza non ponno più frullar loro pel capo: ma ingordigia e bisogno fanno tale un connubio da partorire mostruosi figli.

Un erudito a proposito di tali trattative rammenterebbe come nella decadenza del romano impero ogni orda di barbari che scendeva dall'Alpi a minacciar l'Italia vendeva ai degeneri imperatori la pace e rivalicava i monti carica d'oro, consumato il quale, tornava all'assalto, o come suol dirsi, *a batter cassa*. Ma io lasciando la storia antica in disparte, dirò solo, che quand'io sono in campagna e mi sto sotto il vestibolo della casa fumando un sigarro, se mi si affaccia un accattono e che in un momento di malumore lo mando con Dio a mani vuote, non torna più ad importuarmi: ma se invece gli faccio l'elemosina, son certo di vederlo ricomparire ogni giorno anche in onta del mio divieto.

Non dirò già che il paragone sia eminentemente cristiano, ma è eminentemente applicabile al caso.

(dal Folletto)

LA SOPRINTENDENZA DE' TEATRI

Il Ministero è responsabile avanti alle Camere; e la Soprintendenza de' Teatri è triplicemente responsabile 1.° avanti al cospetto del Ministero, 2.° dell'Impresa, 3.° del Pubblico.

Ora la Soprintendenza segue le orme del Ministero in varie cose.

Il Ministero proroga e tiene quanto più è possibile lontana l'apertura delle Camere; e la Soprintendenza proroga l'apertura de' Reali Teatri. Il Ministero tiene molti Cirenei, o per meglio dire coadiutori, o per vie meglio dire possidenti di cencinquanta che lo aiutano a portare la croce degli affari, e la Soprintendenza tiene anche i suoi coadiutori che sono i membri della Commissione, i quali l'aiutano a non far l'apertura di S. Carlo, e del Fondo.

Alcuni dicono che i teatri non si aprono per altre ragioni; e che la Soprintendenza vorrebbe mettere a rischio la sua responsabilità e aprire i due teatri co'seguenti patti:

1. Di non potersi scritturare artisti italiani e siciliani, essendosi ora posto un velo sulla Lega.

2. Il secondo patto sarebbe quello di non far andare in iscena quelli spettacoli che rappresentassero stati di assedio, perchè allora gli artisti dovrebbero essere armati, e le armi ora sono armi vietate.

3. Di mettersi il *veto* a tutte quelle produzioni che contenessero scene di fortezze, fortini, forti etc, perchè non istà bene parodiare anche indirettamente i fortini

che si stanno ora fuori teatro costruendo e rinforzando in vari punti.

4. Di mettersi parimenti il *veto* a tutte quelle produzioni che contenessero scene marittime con bastimenti, barche ec. perchè il mare e l'uscita e l'entrata de' legni è una privativa del Ministero del Commercio, e della Deputazione di Salute Pubblica, la quale potrebbe chiamar sovversive queste scene marittime, e mandare gli scenografi e le scene alla Prefettura e alla Vicaria.

Tolte queste piccole eccezioni negli spettacoli la Soprintendenza è pronta ad aprire i teatri un giorno dopo l'apertura delle Camere.

TEATRI DI IERI SERA

— Ai Fiorentini sbucciaron due rose, una bianca ed una rossa. Però a dirvi il vero la rosa era una, ed era bianca e rossa al tempo stesso — la Zuanetti. — Mancava la rosa della speranza per compiere il triumvirato dei tre colori. Molti dicevano che gl'impresari dei Fiorentini per timore dei lazzari si eran contentati di due soli colori: molti altri che dal mazzotto era stata tolta o alla Vicaria o alla Prefettura la terza rosa; i più assicuravano che la rosa verde non esiste in natura. Dunque la speranza non ha la sua rosa? Povera speranza! Eppure tutto di i romantici dicono: le rose della speranza... Come va questa faccenda? Non dobbiamo più sperare?

— Alla Fenice si rappresentò l'uomo di stato e il popolano — l'uomo di stato certamente dev'essere qualche ministro attuale il quale ha fatto perdere qualche stato — ed il popolano dev'essere qualche ex-ministro amante del popolo, e che per voler fare tutto pel popolo finì per essere saccheggiato dal popolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Abbiamo dalla cortesia del ministero di agricoltura e commercio e del magistrato di pubblica salute le seguenti notizie ufficiali che interessano la salute pubblica ed il ministero.

Noi al solito rendiam grazie di queste cortesie.

ARRIVI DEL GIORNO 18.

Il *Trop-tard* vapore nazionale proveniente dalle Calabrie, carico delle copie della costituzione del 29 Gennaio e della nuova vecchia legge elettorale.

La *Lega* fregata proveniente da Trieste.

P. S. — È stata segnalata dal telegrafo.

La *Tartaruga* Yacht incaricato della corrispondenza del Ministero di Affari Esteri.

PARTENZE DEL GIORNO 18

Il *Buon Senso*, parauzello nazionale con bandiera ministeriale.

Il *Seduttore*, brigantino carico di denari per comprare tutti i giornali italiani.

PROSSIMO A PARTIRE

Il *Ministero*, brigantino con sei camerini ed un gabinetto.

TEATRO DI QUESTA SERA

FIORENTINI — La Rosa bianca, e la Rosa rossa.
SEBETO — Amulei Vicerè d'Egitto.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI